

Volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali

Interventi sulle norme di settore

- Tavolo tecnico per la riforma della legge 266/1991 sulle organizzazioni di volontariato [in dirittura di arrivo];
- Tavolo tecnico per la definizione dei decreti attuativi della legge 155/2006 (disciplina dell'impresa sociale) [firmate dai ministri competenti];
- Riprogettazione delle procedure per i bandi e le circolari (per la erogazione di contributi alle associazioni di promozione sociale, per l'acquisto di ambulanze e beni strumentali e alle organizzazioni di volontariato) [in corso];
- Emendamento per la gestione del 5 per mille e organizzazione, in accordo con l'Agenzia delle entrate, delle procedure per la erogazione dei contributi [in corso di definizione].

Organizzazione

- Gestione di: Osservatorio nazionale per il volontariato; Osservatorio nazionale dell'associazionismo; Consulta nazionale per l'alcol e i problemi alcol-correlati, e relativi gruppi di lavoro;
- Raccordo con i Centri di servizio per il volontariato e con i Comitati di gestione dei fondi speciali per il volontariato (ivi comprese le procedure di nomina dei rappresentanti del Ministero);
- Individuazione di modalità per semplificare, accelerare e anticipare le procedure per la messa a bando, la partecipazione alle gare e la erogazione di contributi alle istituzioni non-profit di competenza [in fase sperimentale a partire dal 2008]; inoltre, anticipazione dei fondi per la erogazione di contributi, i quali saranno resi disponibili, almeno in parte, dal mese di aprile 2008;
- Predisposizione degli atti e della documentazione necessaria per partecipare alla programmazione dei fondi comunitari per il 2007-2013 (in materia di politiche sociali).

Finanziamenti e iniziative di studio:

Attività ordinaria

Erogazione di fondi previsti dalle seguenti norme:

1. legge 383/2000, alle associazioni di promozione sociale (finanziamento di progetti innovativi in campo sociale);
2. legge 266/1991, alle organizzazioni di volontariato (contributi a sostegno di progetti sperimentali);
3. legge 342/2000, alle associazioni di volontariato e Onlus (per l'acquisto di ambulanze e beni strumentali);
4. legge 476/1987, modificata dalla legge 438/1998 ad associazioni di promozione sociale.

Attività di ricerca

La direzione, nell'ambito dei programmi approvati dagli Osservatori, finanzia iniziative e progetti di ricerca che svolge soprattutto attraverso la collaborazione dell'Isfol.

Attività legata alla programmazione comunitaria (2000-2006) e, in via di programmazione, per il periodo 2007-2013.

Attività istituzionali:

1. V Conferenza nazionale del volontariato (Napoli, Aprile 2007) - Circa 2000 partecipanti; volume degli atti (Rapporto biennale sul volontariato).
2. Protocollo di intesa con l'Agencia per le Onlus

Ufficio Nazionale per il servizio Civile

Attività innovative

- In data 3 agosto 2006 con Decreto ministeriale è stato approvato il Prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'Estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione degli stessi. Con tale provvedimento si è provveduto a disciplinare organicamente la materia della valutazione dei progetti di servizio civile affidando l'incarico della valutazione di qualità alla diretta responsabilità dell'UNSC e delle Regioni e Province Autonome.
- Nel corso del 2006 e del 2007 è stato realizzato il passaggio di alcune competenze a favore delle Regioni e Province Autonome secondo quanto previsto dal decreto legislativo 77/02. Durante tale periodo si è provveduto ad accompagnare ed assistere le RPA mediante la realizzazione di appositi corsi di formazione sulle attività oggetto di trasferimento e vari incontri con i competenti Assessori Regionali.
- Nel corso del 2007 è stato realizzato il nuovo sito Internet dell'UNSC www.serviziocivile.it, di più facile consultazione.
- E' stata promossa per la prima volta la Giornata Nazionale del Servizio civile: il 15 dicembre 2006 a Roma alla presenza del Capo dello Stato e il 15 dicembre 2007 a Napoli. Ad entrambe le manifestazioni hanno partecipato migliaia di giovani volontari ed operatori del settore.
- Nel corso del 2007 è stato finanziato il Progetto Speciale per Napoli con il quale sono stati avviati al Servizio Civile circa 2000 volontari con lo scopo di favorire lo sviluppo della educazione alla legalità nella città di Napoli.
- In occasione del 50 anniversario della firma dei trattati di Roma è stata organizzata a Padova il 15 giugno 2007 la conferenza "Servizio civile in Europa: Cittadini di Pace" a cui hanno partecipato rappresentanti di varie nazioni.
- E' stato istituito un apposito gruppo di studio per la revisione della normativa primaria in materia di servizio civile.
- E' stato aperto un tavolo di confronto con i grandi Enti, la Consulta del Servizio Civile e le RPA per la revisione della normativa secondaria.

Attività istituzionali

Enti Progetti e volontari anno 2006

Iscrizione all'albo nazionale di 597 nuovi enti.

Progetti valutati 8534

Progetti inseriti nei 2 bandi ordinari 3701 per complessivi 53647 volontari.

Il secondo bando ordinario di 537 progetti per 8106 volontari è stato possibile grazie all'integrazione di trenta milioni di euro in sede di assestamento.

Quattro bandi straordinari relativi all'accompagnamento dei ciechi civili e grandi invalidi per 334 progetti e 3789 volontari.

Enti Progetti e volontari anno 2007

Progetti valutati 8825 di cui 50,1% dalle Regioni e 49,9 % dall'UNSC per complessivi 119.099 volontari.

Progetti inseriti nei 2 bandi ordinari 3596 per complessivi 49271 volontari.

Il secondo bando ordinario di 744 progetti per 10351 volontari è stato possibile grazie all'integrazione di quaranta milioni di euro in sede di assestamento.

Un bando straordinario relativo all'accompagnamento dei ciechi civili e grandi invalidi per 110 progetti e 1208 volontari.

Progetto Speciale per Napoli per la lotta alla illegalità: 74 progetti 2094 volontari.

Attività di controllo

Particolare attenzione è stata prestata all'incremento dell'attività di controllo dei progetti di servizio civile. Infatti a fronte di 86 verifiche effettuate nel corso del 2005, durante l'anno 2006 ne sono state effettuate 120 con l'adozione di 14 provvedimenti sanzionatori. Nel 2007 l'incremento è stato notevolissimo: sono state effettuate 304 verifiche con l'adozione di 14 provvedimenti sanzionatori .

Risorse finanziarie

Stanziamento finanziaria 2006 Euro 208 milioni.

Incremento del fondo nazionale per il servizio civile per l'anno 2006 pari a Euro 30 milioni, in sede di assestamento di bilancio, che ha permesso di pubblicare il secondo bando ordinario per l'anno 2006 per complessivi 8106 volontari.

Stanziamento finanziaria 2007 Euro 256 milioni.

Incremento del fondo nazionale per il servizio civile per l'anno 2007 pari a Euro 40 milioni, in sede di assestamento di bilancio, che ha permesso di pubblicare il secondo bando ordinario per l'anno 2007 per complessivi 10351 volontari.

Stanziamento finanziaria 2008 Euro 299 milioni, con un incremento del fondo nazionale per il servizio civile per l'anno 2008 pari a Euro 43 milioni.

Formazione degli operatori di servizio civile

Formazione formatori degli enti di servizio civile.

L'UNSC, in adempimento di quanto previsto nella circolare sull'accreditamento 2 febbraio 2006, ha organizzato nel biennio 2006/2007 quattro corsi di formazione per i formatori per complessive 246 unità.

Formazione Operatori locali di progetto

L'UNSC ha organizzato vari corsi per operatori locali di progetto degli Enti di servizio civile. Detti corsi sono realizzati su tutto il territorio nazionale dagli Enti di I classe sulla base di un kit didattico predisposto dall'Ufficio stesso e sono costantemente monitorati.

Nel periodo di riferimento sono stati formati e documentati all'UNSC 6.400 OLP.

Avvio Monitoraggio formazione generale dei volontari in servizio civile con l'emanazione dell'apposita normativa secondaria.

Fondo Nazionale Politiche Sociali e Monitoraggio della Spesa Sociale

Aumento risorse del Fondo nazionale politiche sociali

La spesa sociale complessiva in Italia (26,4% del PIL nel 2005) è inferiore alla media europea (sia considerando solo 15 paesi, sia includendo i 25 o 27 paesi comprensivi dell'allargamento, cfr. tabella 1).

Tabella 1 - Spesa sociale complessiva (incluse pensioni) in % del PIL - Anno 2005 (Fonte: Eurostat)	
eu27	27,2
eu25	27,4
eu15	27,8
Germania	29,4
Francia	31,5
Italia	26,4

Il Governo, malgrado la necessità di consolidare la situazione di finanza pubblica ereditata nel 2006 dal Governo precedente, ha, fra i suoi primi atti, aumentato lo stanziamento del Fondo nazionale per le politiche sociali per 300 milioni (DL "Bersani 1", 4 luglio 2006), ponendosi come primo obiettivo quello di superare il drammatico taglio operato nel 2005, quando i fondi destinati al finanziamento della spesa sociale regionale furono quasi dimezzati (da 1000 a 518 milioni, vedi Tabella 2).

Di fatto, già nel 2007 il taglio è stato completamente assorbito per quanto riguarda gli stanziamenti complessivi del Fondo nazionale per le politiche sociali e quasi completamente riassorbito per quanto riguarda le somme del Fondo destinate a Regioni e Province autonome.

Il 2008 avrebbe visto un ulteriore sostanziale aumento delle risorse, di cui erano state poste le premesse con la Legge Finanziaria 2008.

Ma l'aumento delle risorse per il sociale non è passato solo per il Fondo nazionale per le politiche sociali. A fianco di questo sono stati istituiti altri fondi, finalizzati a rispondere a quelle che sono specifiche emergenze sociali del paese. Basti ricordare, con riferimento ai Fondi che fanno riferimento specifico al Ministero della solidarietà sociale, il Fondo per le non autosufficienze (100 milioni nel 2007, 300 milioni stanziati al momento per il 2008), il Fondo per l'inclusione sociale dei migranti (50 milioni nel 2007, 95 milioni stanziati al momento per il 2008) e richiamare gli stanziamenti per il Fondo politiche della famiglia, il Piano straordinario per gli asili nido, il Fondo

pari opportunità e il Fondo politiche giovanili,... fino al Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, istituito dalla Finanziaria 2008 proprio su proposta del Ministro della solidarietà sociale.

Sono stati strumenti attraverso i quali, il Governo ha cercato di imprimere una svolta al welfare del paese, nel rispetto dell'impostazione federalista della Costituzione ma conscio delle responsabilità di garanzia e di perequazione che la Costituzione affida all'autorità centrale.

Tabella 2 - Stanziamenti per il fondo nazionale politiche sociali

milioni di €	Somma complessiva a fine anno	Di cui: Regioni Province Autonome	a Di cui: Comuni riservatari (fondo infanzia)*
2004	1734	1000	44
2005	1308	518	44
2006	1625	775	44
2007	1776	956	44
(2008**)	(1627)	na	(44)

* Dal 2008 stanziamento separato dal fondo nazionale.

** Solo stanziamento finanziaria 2008, al lordo del fondo infanzia.

Qualità della spesa pubblica – Tempestività dei trasferimenti a Regioni, Province autonome e Comuni

Aumentare la spesa sociale, tuttavia, non risolve di per sé i problemi che derivano da meccanismi burocratici e amministrativi molto “formali” e poco “sostanziali”.

Nello specifico, il dato di fatto emerso nel corso dell'esperienza del Ministero della solidarietà è che troppo spesso meccanismi burocratici farraginosi fanno sì che i finanziamenti dell'autorità centrale arrivino con ritardi enormi a chi deve programmare e gestire i progetti in ambito sociale, Regioni e Comuni in primo luogo: spesso il governo centrale, malgrado gli sforzi, non è in grado di trasferire prima di ottobre risorse che poi i destinatari dovranno impegnare entro dicembre.

E' la qualità stessa della spesa pubblica che viene così minata alla base. Non a caso proprio il miglioramento della qualità della spesa pubblica è al centro di un programma ambizioso promosso dal Governo nell'ultimo anno e mezzo, che ha visto una prima fase che ha portato alla ridefinizione complessiva delle categorie del bilancio dello Stato.

Un programma al quale il Ministero della solidarietà sociale ha contribuito ponendo l'enfasi esattamente sulla qualità della spesa e dal quale sono derivate in particolare due norme specifiche nella Finanziaria 2008, di cui il Ministero della solidarietà sociale si è fatto promotore.

Sono le norme che prevedono la possibilità di attivare un meccanismo di anticipo sulle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali e che velocizzano i trasferimenti del Fondo per l'infanzia e l'adolescenza ai comuni cui è destinato (commi 470-473 dell'articolo 2 della Finanziaria 2008). Dietro la tecnicità delle norme, vi è la concretezza del fatto che le risorse arriveranno quattro,

cinque mesi prima di adesso a Regioni, Comuni, Province, permettendo loro di dare continuità ai servizi sociali e di avviare una migliore programmazione degli interventi.

Sistema informativo sui servizi sociali

Il Governo aveva identificato fra le proprie priorità, inserendola nel DPEF 2008-2011, la realizzazione del Sistema Informativo sui Servizi Sociali (SISS) già previsto dalla legge 328/2000 e mai realizzato. Si tratta di un progetto ambizioso che avrebbe potuto far fare al welfare italiano quel salto di qualità troppo a lungo rinviato, un progetto che auspicabilmente anche il prossimo governo farà proprio.

Fine della sperimentazione del Reddito minimo di inserimento

La Finanziaria 2007 ha prorogato di sei mesi la sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento, poi chiusa definitivamente a giugno 2007. Tale misura non è stata riproposta, perché era necessario un ripensamento profondo della strategia di sostegno al reddito e delle modalità di finanziamento. Al Parlamento è stata inviata una relazione sul Reddito Minimo, mai inviata dal Governo precedente, nonostante fosse un atto dovuto. La relazione ha evidenziato i molti limiti della sperimentazione realizzata, ma anche i tanti positivi effetti e le potenzialità che tale misura aveva evidenziato soprattutto nel primo periodo, quando si fondava su un impegno ed una progettualità concreta tanto da parte degli enti locali che dell'amministrazione centrale. Vale ricordarne due su tutti: la possibilità, per molti dei più deboli economicamente, di sottrarsi alla dipendenza dalla criminalità e la possibilità di avviare, all'interno di molte famiglie, concreti programmi di recupero scolastico di molti giovani.

Attività internazionale

Migrazioni

Partecipazione a diverse conferenze internazionali, sia in ambito Unione Europea che a livello internazionale, ad iniziare dal 2006 con la Conferenza mondiale su migrazioni e sviluppo. Nel corso di tali Conferenze è emerso che a livello internazionale è ormai concetto del tutto acquisito e consolidato, che il tema migrazione vada affrontato sia sotto il profilo della sicurezza sia aprendo sempre più spazi per coloro che vorrebbero emigrare legalmente ma che troppo spesso non possono farlo perché le procedure e le leggi vigenti non lo consentono. Ciò che è ormai chiaro a livello internazionale e cioè che "più sono i canali legali a disposizione, meno forte sarà la spinta all'immigrazione clandestina", è diventato uno dei principi ispiratori del DDL Amato-Ferrero. Altrettanto chiaro a tutti è che l'integrazione dei lavoratori immigrati è un'altra condizione indispensabile per fare in modo che i processi di immigrazione siano compatibili con gli equilibri esistenti nelle società di accoglienza. Infine, è stata sostenuta la necessità di riesaminare la possibilità di ratificare la Convenzione ONU sui diritti dei lavoratori migranti.

Tossicodipendenze

Il tema della lotta alla droga e delle politiche tese alla riduzione dell'offerta e della domanda nonché alla riduzione del danno, è stato affrontato in diverse sedi internazionali, dal Consiglio d'Europa, all'OSCE fino alle Nazioni Unite, partecipando alla Conferenza narcotici a Vienna nel marzo 2007. E' stata sostenuta l'esigenza di interventi innovativi per la riduzione dei danni provocati dalle droghe, danni per chi le usa e per la società intera. Un approccio quindi che non concentri tutte le risorse nell'attività di repressione ma che investa soprattutto sulle persone, aiutandole ad uscire dalla trappola della droga e soprattutto a non caderci.

Disabilità

Il Ministro Paolo Ferrero è stato tra i primi firmatari, per conto del Governo italiano, della Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità. E' stato definito tutto l'iter amministrativo per la ratifica della Convenzione ed il successivo recepimento nella normativa italiana, peraltro già molto avanzata in merito. Va anche ricordato che la delegazione italiana – in stretto coordinamento con i rappresentanti dei disabili – ha condotto il negoziato che ha portato alla stesura della nuova convenzione, contribuendo a rendere questo strumento internazionale un punto di riferimento decisivo per orientare le politiche di tutti i paesi del mondo a sostegno delle persone disabili.

Accordi bilaterali

Sul piano bilaterale, è stato firmato con la Romania un accordo per un intervento comune a favore delle popolazioni Rom che vivono in quel Paese (nonché sull'integrazione di coloro che risiedono legalmente in Italia), allo scopo di evitare che in futuro ingenti flussi di queste comunità si spostino nel nostro Paese senza possibilità di essere accolti in maniera soddisfacente e che ciò crei forme di rifiuto e di razzismo fra la nostra gente. Per la prima volta il Governo romeno ha recepito questa istanza.

Sono stati firmati accordi di cooperazione in tema migratorio con l'Albania e il Marocco, nonché accordi per reciproche consultazioni sui temi sociali con Spagna, Francia e Azerbaijan.

Strategia di Lisbona

In ambito europeo si è intervenuti per ridare alle politiche di inclusione sociale pari dignità rispetto alle politiche economiche e per l'occupazione, rafforzando quindi la dimensione "sociale" del processo di crescita e sviluppo nel suo complesso.

Responsabilità sociale delle imprese

Si è dedicata attenzione, anche a livello internazionale, alla materia della Responsabilità Sociale delle Imprese, in particolare perorando in ambito G8 l'esigenza di una ricaduta sociale della RSI e la necessità che le imprese applichino i principi della RSI anche quando delocalizzano la loro attività nei paesi emergenti o in via di sviluppo. In proposito, nel 2006 è stato anche organizzato un incontro con esperti francesi guidati dallo stesso Ministro del Lavoro.

Programmazione fondi nazionali ed europei

Impegno sul fronte della programmazione dei fondi nazionali ed europei. La nuova programmazione, approvata dalla Commissione Europea il 13 luglio scorso 2007, è stata definita in maniera congiunta con il Quadro Strategico Nazionale (QSN 2007-2013) sia con riferimento ai fondi strutturali e ai fondi nazionali. La nuova programmazione nazionale ha innovato l'orientamento della politica regionale di sviluppo, individuando tra le dieci priorità da conseguire l'"Inclusione sociale e i servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale", con l'obiettivo generale di promuovere una società inclusiva e garantire condizioni di sicurezza al fine di migliorare, in modo permanente, le condizioni di contesto che più direttamente favoriscono lo sviluppo. In questo quadro di rafforzamento delle politiche di inclusione sociale, grande attenzione è stata riservata all'integrazione degli immigrati nelle politiche per l'istruzione, la formazione e per l'occupazione. Per quanto concerne il Programma Operativo Nazionale il Ministero, inoltre, ha collaborato attivamente con le altre amministrazioni capofila fornendo il proprio contributo e ricevendo in assegnazione risorse per significativi progetti di inclusione ed innovazione sociale.

Fondo europeo per l'integrazione dei migranti

Il Ministero ha lavorato, d'intesa con il Ministero dell'Interno, all'impostazione e alla negoziazione del nuovo Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi per il periodo 2007-2013 nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori". Il Ministero ha quindi finalizzato la sua proposta di programma nazionale basata sulle seguenti linee guida: inclusione sociale degli immigrati, apprendimento della lingua italiana, conoscenza delle norme costituzionali, sostegno alle seconde generazioni ed ai soggetti a rischio di marginalità sociale.

IMMIGRAZIONE

FLUSSI MIGRATORI

Anno 2006

- Programmazione aggiuntiva (con DPCM del 14.07.2006) di 80mila quote per lavoratori extracomunitari stagionali;
- Programmazione aggiuntiva (con DPCM del 25.10.2006) di 350mila per lavoratori extracomunitari non stagionali.
- Determinazione del contingente annuale (con D.I. 24.07.2006) degli ingressi di cittadini stranieri per la partecipazione a corsi di formazione professionale e tirocini formativi.

Anno 2007

- Programmazione transitoria (con DPCM del 09.01.2007) di 82mila quote d'ingresso per lavoratori extracomunitari stagionali e formati all'estero;
- Programmazione transitoria (con DPCM del 30.10.2007) di 170mila quote d'ingresso per lavoratori extra-comunitari non stagionali.
- Determinazione del contingente annuale (con D.I. 16.07.2007) degli ingressi di stranieri per la partecipazione a corsi di formazione professionale e tirocini formativi.

Anno 2008

- Programmazione transitoria (con DPCM del 08.11.2007) di 80mila quote d'ingresso per lavoratori extracomunitari stagionali.

DISEGNO DI LEGGE DELEGA PER LA RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE VIGENTE IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

Dopo un'ampia consultazione con le istituzioni, gli enti pubblici territoriali, le parti sociali e le associazioni operanti nel campo dell'immigrazione, insieme al Ministro dell'Interno Giuliano Amato è stato predisposto un disegno di legge delega di riforma del testo unico sull'immigrazione, approvato in aprile 2007 dal Consiglio dei Ministri e successivamente trasmesso dal Governo al Parlamento.

Tra gli altri, si segnalano i seguenti punti qualificanti del ddl:

- Programmazione triennale delle quote di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato, con possibilità di adeguamenti annuali
- Semplificazione delle procedure amministrative
- Creazione di un canale privilegiato di ingresso per lavoratori altamente qualificati
- Introduzione di un sistema di liste organizzate per singole nazionalità e disponibili su internet alle quali i lavoratori stranieri che intendono fare ingresso in Italia per lavoro anche stagionale potranno iscriversi
- Introduzione di uno *sponsor* garante per favorire l'incontro per vie legali tra offerta e domanda: garantirà il sostentamento e l'eventuale rimpatrio dello straniero che fa ingresso in Italia per la ricerca di lavoro
- Allungamento della durata dei permessi di soggiorno
- Eliminazione del contratto di soggiorno per lavoro
- Agevolazioni nel trasferimento delle rimesse e sviluppo della cooperazione
- Elettorato attivo e passivo nelle elezioni amministrative, in conformità alla Convenzione di Strasburgo (1992) sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale
- Accesso alle provvidenze economiche di tipo assistenziale dopo due anni di soggiorno legale
- Riduzione del ricorso ai Centri Protezione Temporanea (CPT)
- Programmi di rimpatrio assistito
- Attribuzione delle competenze sulle espulsioni al giudice ordinario in composizione monocratica
- Conversione del permesso di soggiorno alla maggiore età anche se il soggetto rimane a carico dei genitori regolarmente soggiornanti in Italia
- Potenziamento delle misure dirette all'inclusione sociale
- Potenziamento dei servizi di mediazione culturale
- Finanziamento fondo per l'inclusione sociale degli immigrati

INTERVENTI DI INTEGRAZIONE SOCIALE

Anno 2006

- Sottoscrizione di accordi di programma con i Comuni capoluoghi delle aree metropolitane, per la realizzazione di interventi rivolti alle seconde generazioni di stranieri presenti in Italia, per un ammontare complessivo di risorse destinate a tale scopo di € 2.676.590: L'intervento si propone l'obiettivo di favorire l'incontro ed il dialogo tra i giovani italiani e stranieri, è più in generale tra questi ultimi e la società di accoglienza, anche attraverso la valorizzazione delle forme identitarie e culturali di cui i giovani immigrati di seconda generazione sono portatori.
- Finanziamento di azioni volti a favorire l'integrazione sociale dei cittadini extracomunitari nelle aree metropolitane, attraverso assistenza, consulenza legale, accompagnamento ai servizi pubblici, orientamento al lavoro, organizzazione di momenti di incontro culturale, azioni di inserimento scolastico e professionale, informazioni sui servizi sanitari, nonché attraverso la diffusione dei contenuti della Costituzione italiana. Soggetto attuatore ARCI. Risorse impegnate : €1.380.240,00

- Prosecuzione del servizio di mediazione culturale a supporto dei compiti svolti dalle DPL nell'ambito degli sportelli unici per l'immigrazione, mediante l'impiego di 30 mediatori culturali, supportato dall'aggiornamento, ristampa e diffusione del vademecum multilingue "L'immigrazione: come, dove, quando". Soggetto attuatore CIES. Risorse impegnate : €456.770,00, oltre IVA.
- Registro degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore di immigrati: è proseguita l'attività di tenuta e aggiornamento del Registro. Nel periodo di riferimento, è stato portato avanti l'esame delle relazioni inviate, finalizzato all'aggiornamento, e nuove iscrizioni sono state effettuate. In particolare, nell'anno 2006 sono state iscritte 38 associazioni nella 1^ sezione e 5 nella 2^ . È stato inoltre svolto il monitoraggio delle attività realizzate nel corso del 2006 dalle associazioni e dagli enti iscritti e realizzata, sulla base di una nuova scheda, un'attività di analisi qualitativa che ha consentito di individuare ed approfondire alcune esperienze significative.

Anno 2007

- Promozione di programmi di integrazione sociale rivolti ai cittadini romeni (adulti e minori) appartenenti alle comunità rom, mediante la sottoscrizione di accordi di programma con i Comuni, maggiormente interessati al fenomeno (Roma, Napoli e Reggio Calabria). Risorse impegnate: €2.320.000,00
- Finanziamento degli interventi ricompresi nell'ambito della programmazione 2007 del fondo per l'inclusione sociale degli immigrati. Gli interventi hanno riguardato le seguenti aree: sostegno all'accesso all'alloggio, accoglienza degli alunni stranieri, valorizzazione delle seconde generazioni, tutela dei minori stranieri non accompagnati, tutela delle donne immigrate a rischio di marginalità sociale, diffusione della lingua e della cultura italiana, diffusione della conoscenza della costituzione italiana, dell'ordinamento giuridico nazionale e dei percorsi di inclusione sociale. Risorse impegnate € 49.793.818,06.
- Registro degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore di immigrati: nel 2007 sono state iscritte 46 associazioni nella 1^ sezione ed 8 nella 2^ sezione ed è stato avviato il monitoraggio delle attività svolte dagli enti e dalle associazioni iscritte nell'anno 2007.

Anno 2008

- Firmata la direttiva riguardante le modalità di utilizzo del Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati per l'anno 2008.

RELAZIONI INTERNAZIONALI

- Accordi bilaterali per la regolamentazione dei flussi migratori con paesi terzi

2006-2008

Egitto

Con l'Egitto, con cui sono stati sottoscritti alla fine del 2005 l'accordo bilaterale e il protocollo esecutivo, è stata ulteriormente rafforzata - nel corso del 2006 e 2007 - la collaborazione, anche attraverso la realizzazione di attività di supporto all'attivazione di programmi di formazione professionale e di lingua italiana nel paese di origine per l'acquisizione di un titolo preferenziale di ingresso in Italia per motivi di lavoro (in attuazione dell'art. 23 del T.U. sull'immigrazione). È stato inoltre potenziato lo scambio di informazioni sui fabbisogni espressi dal mercato del lavoro italiano e sulle professionalità disponibili nel paese di origine e la redazione di una lista di lavoratori del paese di origine disponibili a venire a lavorare in Italia secondo standard italiani.

Marocco

Nel giugno 2007 il Ministro On. Paolo Ferrero ha firmato con il Ministro del Lavoro del Regno del Marocco, il Protocollo esecutivo dell'Accordo firmato a Rabat nel novembre 2005. Attività progettuali in Marocco sono state già realizzate e proseguiranno anche nel corso del 2008 e 2009, grazie anche a finanziamenti comunitari (Programma ANEAS), ottenuti mediante specifici progetti presentati dalla Direzione dell'Immigrazione alla Commissione europea nel 2006 e 2007.

Tunisia

E' proseguito lungo l'arco del 2007 il negoziato con la Tunisia ed il relativo Accordo, ormai definito nel testo dai due Governi, potrà essere presumibilmente firmato entro al metà dell'anno corrente. Le attività progettuali saranno realizzate mediante finanziamenti comunitari, ottenuti da questa Direzione dell'Immigrazione a valere Programma ANEAS della Commissione europea.

Albania

Si è concluso positivamente anche il negoziato con l'Albania, sia sull'Accordo che sul Protocollo esecutivo, entrambi definiti e pronti per la firma congiunta dei due Governi.

Le attività progettuali, con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati, saranno realizzate mediante finanziamenti comunitari, ottenuti da questa Direzione dell'Immigrazione a valere Programma ANEAS della Commissione europea.

Altri paesi

Sono state anche avviate le prime riflessioni e tenuti i primi incontri, nell'ambito del coordinamento svolto dal Ministero degli Affari Esteri, con la Bolivia, il Perù e l'Ecuador, per la definizione di accordi bilaterali.

PROGRAMMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE DA EFFETTUARSI NEI PAESI D'ORIGINE DEI CITTADINI EXTRACOMUNITARI (ART. 23 D.LGS. 286/98 ART. 34 D.P.R. 31 AGOSTO 1999, N. 394 E SUCCESSIVE MODIFICHE)

2007

- Con il decreto del Ministro della Solidarietà Sociale del 9 marzo 2007 è stato costituito il Comitato di valutazione dei programmi di istruzione e formazione da effettuarsi nei paesi d'origine dei cittadini extracomunitari. Tale Comitato, composto da tre membri in rappresentanza del Ministero della Solidarietà Sociale, del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero della Pubblica Istruzione si è insediato in data il 18

maggio 2007. Il Comitato ha fino ad oggi esaminato n. 35 progetti di formazione all'estero presentati da Regioni, organizzazioni internazionali, associazioni operanti nel settore dell'immigrazione o organizzazioni nazionali di lavoratori

ATTIVITA' DI COOPERAZIONE CON L'UNIONE EUROPEA

2006

- Sul versante europeo, si è instaurata una proficua collaborazione con l'Unione Europea particolarmente con la Commissione Europea - Direzione Giustizia Libertà e Sicurezza. In particolare, nell'ambito della Rete di punti nazionali di contatto sull'integrazione (National Contact Points), in seguito NCP) - il cui mandato di rafforzare un approccio comune degli Stati membri in materia di integrazione è stato rilanciato dagli ultimi Consigli Europei - sono stati forniti contributi relativi alla pubblicazione del secondo "Handbook on integration".

2007

- Il Ministro On. Paolo Ferrero ha partecipato attivamente alla stesura della Dichiarazione di Posdam del 10 e 11 maggio 2007 "Unity and Diversity – Integration of migrants in EU Member States" che ha rilanciato il tema del rafforzamento dell'integrazione e fissato l'obiettivo di sviluppare il confronto tra tutti i Paesi europei sul dialogo interculturale.

PARTECIPAZIONE AD ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI

2006

- Per quanto riguarda la cooperazione multilaterale, la partecipazione attiva al Dialogo 5 + 5, che associa i cinque paesi della riva Sud del Mediterraneo e cinque paesi della riva Nord, ha portato al recepimento - nella Dichiarazione ministeriale conclusiva della Quinta Conferenza (Algerias, 12-13 dicembre 2006) - degli orientamenti e delle indicazioni espressi dall'Italia. In particolare, su proposta italiana, sono stati inseriti punti relativi alla cooperazione in materia di lavoro sotto il profilo del rafforzamento dei sistemi di incontro di domanda e offerta di lavoro, anche attraverso la formazione all'estero.

2007 e 2008

- In merito alla partecipazione ad altri organismi internazionali, è stato fornito il contributo all'ECRI (European Commission against Racism and Intolerance), organismo indipendente incaricato del monitoraggio e della tutela dei diritti umani, specializzato nella lotta al razzismo, xenofobia, antisemitismo e intolleranza, presso il Consiglio d'Europa. Il Ministro On. Paolo Ferrero ha inoltre ricevuto rappresentanze e Rapporteurs (ONU, UE...) con cui ha avviato, in particolare, un confronto sui temi dell'integrazione e dei diritti umani.

COMITATO PER I MINORI STRANIERI

Minori stranieri non accompagnati

ANNO 2006 – 2007

La presenza di minori stranieri non accompagnati sul territorio italiano rappresenta un aspetto specifico e particolarmente complesso del fenomeno migratorio. I dati, aggiornati a marzo 2007, in possesso del Comitato Minori Stranieri, istituito presso il Ministero della Solidarietà Sociale, indicano una presenza circa 6500 minori, di cui il 26% identificati, ovvero in possesso di idoneo documento, mentre per il restante 74% si tratta di segnalazioni di minori la cui identità non è stato possibile accertare.

Nell'ambito degli indirizzi generali formulati dal Comitato, sono state attivate forme proficue di coordinamento tra l'azione del Comitato stesso e gli Enti Locali, impegnati nell'accoglienza dei minori. A tal fine il 3 agosto 2007 è stata emanata, dal Ministro della solidarietà sociale di concerto con il Ministro per i diritti e le pari opportunità, la direttiva concernente l'utilizzo del Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati, la quale tra le varie linee di intervento in materia migratoria, ha definito come area prioritaria di intervento, quella relativa alla tutela dei minori stranieri non accompagnati, per realizzare un Programma Nazionale per i minori stranieri non accompagnati che operi negli ambiti, dell'accoglienza e identificazione dei minori stessi, del loro censimento, nella realizzazione delle indagini familiari nei paesi di origine e nell'attivazione di fattivi percorsi di integrazione sociale in Italia.

Tale linea di intervento è stata finanziata con il Fondo per l'anno 2007 per un ammontare di Euro 10.000.000, ed è stato individuato come ente proponente l'Associazione Nazionale Comuni Italiani con la quale è stata sottoscritta nel mese di dicembre una convenzione per l'attivazione di tale piano nazionale minori.

Minori stranieri accolti

ANNO 2006 – 2007

Il fenomeno dei minori stranieri riguarda mediamente oltre 32.000 ingressi provenienti principalmente da Bielorussia e Ucraina, ogni anno, di minori accolti presso associazioni e famiglie per soggiorni temporanei a scopo umanitario, che ha avuto origine dal mondo dell'associazionismo dopo il disastro ambientale di Chernobyl, e che, nel corso degli anni, ha avuto una significativa modificazione, ampliandosi anche ad altri Paesi e ad altre tipologie di minore.

ACCORDO ITALO-BIELORUSSO SULLE CONDIZIONI DI RISANAMENTO A TITOLO GRATUITO IN ITALIA DEI CITTADINI MINORENNI BIELORUSSI FIRMATO A MINSK IL 10.05.2007.

Il Governo italiano e quello bielorusso, hanno sottoscritto in data 10 maggio 2007, un Accordo intergovernativo (all. 4) che contiene i principi e le disposizioni tecnico-operative che definiscono le finalità e i criteri per la gestione dei programmi a scopo solidaristico e di risanamento a titolo gratuito per i minori bielorusi, promossi da enti e associazioni italiane e approvati, ai sensi del DPCM 535/99, dal Comitato per i minori stranieri, istituito presso il Ministero della Solidarietà Sociale. In particolare si tratta di un accordo che, nel rispetto sia della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989 sia della normativa italiana e bielorusa in materia, impegna i due paesi firmatari, i predetti enti e associazioni, nonché le famiglie ospitanti a salvaguardare i diritti dei minori bielorusi che fanno ingresso per soggiorni temporanei nel nostro paese e rafforza i rapporti di cooperazione in materia umanitaria tra Italia e Bielorussia.

